



Silvio Berlusconi con il primo ministro tunisino Beji Caid Essebsi, durante il colloquio di ieri

## Ma il Carroccio avverte: «Si trovi una soluzione o andiamo tutti a casa»

Il Senatur: con i clandestini rischiamo di perdere le comunali  
E tra i padani si torna a pensare alle elezioni anticipate

### Il caso

**A.C.**  
ROMA  
acarugati@unita.it

**L**e amichevoli cene del lunedì ad Arcore? Un ricordo lontano. Già, perché il vertice tra Berlusconi e lo stato maggiore leghista che si è tenuto ieri all'ora di cena a palazzo Grazioli è stato segnato da un clima assai diverso. Con un Bossi

furioso per l'esito ballerino degli incontri di Tunisi, deciso a mettere un punto fermo sulla questione immigrati, pronto persino a far tremare il Cavaliere nei voti su Ruby e prescrizione breve. «Con tutti questi clandestini rischiamo di perdere le amministrative e se si perdono le elezioni si va tutti a casa», è il messaggio del gotha leghista. Al Carroccio non va giù il «buonismo» del premier degli ultimi giorni, non vogliono il permesso temporaneo per i profughi che servirebbe sì a smistarli in Europa, ma rischierebbe di suonare come un invi-

to a venire in Italia. Insistono sui «rimpatri forzati», almeno come arma di pressione sul governo tunisino per bloccare le partenze. L'obiettivo è quello di fermare i barconi, e poi tentare di gestire i 20mila arrivati finora procedendo all'espulsione dei clandestini nel più breve tempo possibile. Una chimera, forse. Ma la Lega non può accettare di andare alle elezioni con i barconi che continuano ad arrivare e, ancor peggio, con delle tendopoli al Nord. Nel Pdl ormai l'insofferenza è altissima, e lo dimostra la lettera di 62 parlamentari al premier (pare suggerita proprio dall'ex sottosegretario all'Interno Mantovano) per chiedere una distribuzione dei Centri di accoglienza in tutta Italia, e non solo al Sud. Concetto peraltro condiviso dalle Regioni, che Maroni incontrerà domani. Dopo un nuovo viaggio a Tunisi, previsto per oggi, per tentare di chiudere l'accordo. Se la missione di Maroni dovesse fallire, il governo rischierà davvero. Perché a quel punto al Carroccio converrebbe una campagna elettorale immediata, per addossare tutte le colpe dell'"invasione" «alla sinistra e al Pdl» e rifarsi una verginità. ♦

### A LAMPEDUSA

## Nell'isola, sono ancora 230 i minori confinati

— Dovevano essere i primi. Invece sono rimasti gli ultimi "prigionieri" dell'isola della vergogna. Circa 230 minori non accompagnati ancora confinati lì, nel giorno in cui l'isola è stata "evacuata". Circa 130 sono stati portati ieri, tra le proteste, al Centro d'accoglienza, gli altri mancano ancora all'appello. Mentre gli adulti sono già a destinazione: 1.040 attraccheranno con la Clodia a Napoli per essere trasferiti nel centro di Santa Maria Capua Vetere, dove sono già stati portati gli altri 470 migranti a bordo della nave San Marco. La Excelsior ha lasciato a Catania 500 persone destinate al campo di Pian del Lago (Caltanissetta) e a Trapani lascerà altri 200 immigrati destinati alla tendopoli di Kinisia. Infine, la nave Superva, con a bordo 250 immigrati, ha attraccato ieri sera a Livorno. A Lampedusa intanto proseguono gli sbarchi: quasi mille nelle ultime 24 ore.